



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • SEPTEMBRE 2002

21^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

EDITORIALE

Autunno caldo?

GUIDO CORNIOLO

Non possiamo nascondere le nostre preoccupazioni per la situazione economica e sociale che si sta delineando per il prossimo autunno. Lo scontro in atto a livello nazionale tra governo e parti sociali è molto duro.

Ancora più gravi sono le divisioni tra le OO.SS. confederali: CGIL da una parte CISL e UIL dall'altra. Io credo che "il dividi e impera" non giovi certo ai lavoratori e alle parti sociali in causa, né alla soluzione dei problemi politico-economici e sociali che dobbiamo affrontare.

I temi sono molti: riforma fiscale, mercato del lavoro, emersione del nero, riforma pensionistica, nuovi ammortizzatori sociali, per citarne alcuni sono e restano problemi irrisolti.

Come SAVT crediamo che il paese e la nostra regione, in particolare, non possano permettersi il lusso di uno scontro duro tra le parti sociali in causa, vista anche la critica situazione dei conti pubblici, che al di là delle rassicurazioni governative, sono disastrosi, sfiorando i 30 miliardi di euro di passività. Il tetto dell'inflazione programmata è stato ampiamente disatteso, raddoppiando di fatto la percentuale stimata. I mercati azionari non mostrano nessun segno di ripresa. La grande industria ha perso in un anno quasi 40 mila posti di lavoro. In questo panorama, non certo positivo, come SAVT ci auspichiamo una riapertura del confronto tra le parti sociali costruttive, che consenta alle confederazioni sindacali di allentare le tensioni oggi esistenti al fine di consentire a tutti i lavoratori di conservare le garanzie dei diritti inalienabili costruite con anni di dura lotta.

Come SAVT non accetteremo mai una politica tesa ad indebolire i diritti fondamentali del lavoro. Siamo però abituati a fare le nostre scelte da soli, senza costrizioni e prendendoci successivamente la piena responsabilità delle nostre azioni. Ultimamente siamo stati invitati a "schierarci" dall'una o dall'altra parte delle scelte fatte dalle organizzazioni sindacali nazionali. Mi spiace che non siamo riusciti a fare comprendere ai nostri partner sindacali che noi ci siamo da lungo tempo schierati: noi siamo e saremmo sempre per



la difesa degli interessi di tutti i lavoratori e in particolar modo di tutti i soggetti più deboli della nostra società.

LA VALLE D'AOSTA

Come SAVT, crediamo che la situazione regionale, pur inserita nel contesto nazionale e internazionale, gode di un clima sociale più sereno.

Insieme alle parti datoriali, e al governo regionale abbiamo siglato nel giugno 2000 "Il patto per lo sviluppo della Valle d'Aosta".

Accordo di concertazione che sicuramente va ampliato, implementato, ma che ha permesso a tutte le parti in causa di discutere, analizzare e proporre i propri punti di vista nella costruzione della scelta di programmazione socio-economica della nostra regione.

Un modello concertativo che ha dato buoni frutti e che va sinceramente e onestamente difeso. Le scelte ultime fatte dal Governo regionale in politica economica mi sembrano positive: la creazione e il risanamento della nuova area Cogne per i nuovi insediamenti industriali, l'acquisto del patrimonio energetico regionale dell'Enel e la costituzione delle nuove società di gestione create (CVA-DEVAL) assicureranno per i prossimi anni entrate finanziarie cospicue per la nostra regione. La soluzione ultima prospettata della controversia con la famiglia Lefevre, permetterà di creare le condizioni per un rilancio dell'Hotel Billia e del Casinò di Saint-Vincent, consentendo, finalmente una programmazione a medio-lungo termine di tutte le attività legate alla casa da gioco, con lo slogan «non solo gioco a Saint-Vincent». La nostra regione ha quindi tutte le "chances" di consolidare la sua posizione economico-sociale per affrontare con serietà il prossimo autunno e avere qualche motivo di serenità in più per l'anno 2003.

GUELFY E GHIBELLINI in Valle d'Aosta

Da alcune settimane gli organi di stampa valdostani riportano dichiarazioni delle organizzazioni sindacali della Valle d'Aosta che invitano il Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs" a "schierarsi" dall'una o dall'altra parte delle due fazioni, ... Guelfa o Ghibellina?, del nuovo panorama politico-sindacale italiano. La situazione conflittuale si è venuta a creare con le differenti scelte di campo esercitate dalla CGIL da una parte e dalla CISL e la UIL dall'altra nelle trattative con il Governo che hanno portato queste ultime sigle a firmare un accordo "Il patto per l'Italia" violentemente contestato dalla CGIL che vede traditi gli obiettivi di lotta sociale per cui ci eravamo unitariamente battuti proclamando insieme lo sciopero generale del 16 aprile di quest'anno. Come S.A.V.T. vogliamo per l'ennesima volta ribadire da che parte siamo: Noi stiamo e staremo sempre dalla parte dei lavoratori, dalla parte di chi ha meno possibilità di far valere i propri diritti e non possiede neppure i mezzi per poter protestare il proprio disagio sociale. Lo abbiamo dimostrato con la nostra azione di lotta e di confronto da oltre cinquant'anni. La storia ci insegna



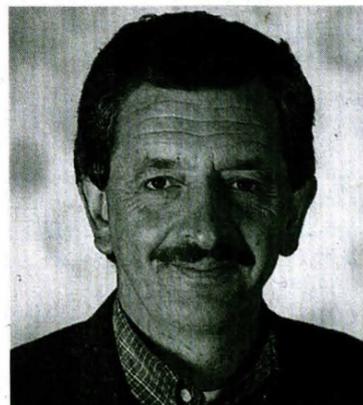
che tra Guelfi e Ghibellini gli unici a guadagnarci furono i Re d'oltr'Alpe, figuriamoci oggi che abbiamo a che fare con un Imperatore mediatico. La storia ci dirà chi ha ragione, noi oggi riteniamo che ciascuna parte in causa ha pari dignità di rappresentanza. Come SAVT abbiamo cercato di minuziosamente elencare le linee guida della nostra azione (vedi il Réveil di luglio "In difesa dello stato sociale"), nel confronto in atto attueremo tutte le scelte necessarie, anche difficili e dolorose, per l'affermazione delle idee in cui crediamo: nel nostro pensiero e nelle nostre motivazioni, nelle nostre scelte ideologiche c'è il nostro "SCHIERARCI". Abbiamo un difetto da oltre cinquant'anni: siamo abituati a prendere le nostre decisioni da soli e in piena convinzione del

giusto agire, assumendoci tutte le nostre responsabilità. Non abbiamo dover scegliere linee politiche e azioni sindacali alla cui stesura e strategia non abbiamo potuto partecipare e in cui nessuno ha speso nulla affinché noi potessimo esprimere, da sindacato federato, il nostro modesto contributo.

Abbiamo più volte dichiarato che riteniamo prioritario nella nostra azione privilegiare il dialogo tra le parti, se le parti hanno pari diritto di rappresentanza. Così abbiamo sempre

dichiarato che è basilare operare per tenere aperto tra le nostre organizzazioni un dialogo e un confronto sereno. Siamo convinti che al di là del nostro agire immediato esiste un obiettivo generale da tutti noi condiviso: la difesa degli interessi collettivi di tutti i lavoratori ed in particolare dei settori più deboli ed indifesi. Qualunque azione, da qualsiasi parte provenga, contro lo smantellamento di uno stato sociale equo e solidale, ci vedrà impegnati in prima linea per far fallire il progetto. Agli amici di CGIL, CISL, UIL vogliamo ricordare ancora oggi che sono più le cose che ci uniscono che quelle che ci dividono e che come SAVT abbiamo siglato con Voi un patto federativo dal lontano 1972 e Noi siamo soliti mantenere gli accordi presi.

COINCA: Contratto integrativo aziendale



RICCARDO BORBEY

Nel prossimo numero di ottobre sarà pubblicata un'ampia intervista al segretario del SAVT Metalmeccanici sui problemi dell'industria valdostana.

Il contratto integrativo aziendale per i dipendenti della COINCA (azienda della Bassa Valle d'Aosta attiva nel settore alimentare, specializzata nella lavorazione del Caffè ed appartenente al Gruppo Lavazza) è stato finalmente firmato con soddisfazione delle organizzazioni sindacali e dei 50 lavoratori interessati.

Il contratto integrativo coprirà il periodo 2002-2005 e prevede, tra l'altro, una novità: un "codice di condotta per la tutela delle donne e degli uomini sul posto di lavoro", una serie di regole tutt'altro che formali per scoraggiare e perseguire non solo le molestie, ma anche ogni comportamento che possa of-

fendere la dignità del lavoratore, creando nei suoi confronti quella serie di problematiche che un termine moderno definisce come mobbing.

Un'altra novità del contratto integrativo è relativa alle procedure di informazione e di formazione, tese non solo ad assicurare al lavoratore un arricchimento professionale specifico, ma anche una crescita culturale.

L'integrativo prevede una limi-

Il documento del direttivo confederale

a pagina 4



FO.PA.DI.VA. (FONDO PENSIONE INTEGRATIVA LAVORATORI DIPENDENTI VALLE D'AOSTA)

Un appello ad aderire a tutti i lavoratori valdostani

Che cos'è un fondo pensione integrativo:

È uno strumento che ha lo scopo esclusivo di garantire ai lavoratori associati una pensione complementare rispetto a quella di base. L'iscrizione ai fondi pensione complementari è volontaria.

A chi è destinato:

Potranno iscriversi al FOPADIVA tutti i lavoratori dipendenti rappresentati dai soggetti che hanno promosso e costituito il Fondo, o che successivamente vi aderiranno, per i quali la previdenza complementare sia stata regolamentata da contratti o accordi collettivi.

Come funziona il FOPADIVA:

Ogni lavoratore avrà una propria posizione individuale nel FO.PA.DI.VA.

All'interno della quale confluiranno i contributi a carico del lavoratore stesso, del suo datore di lavoro e le quote di TFR destinate al Fondo.

Quanto si versa:

L'entità dei contributi e delle quote di TFR da versare al Fondo sono determinate per ogni singola categoria e settore dalla contrattazione collettiva. Per i lavoratori nuovi assunti o di prima occupazione successiva al 28.4.93, è prevista l'integrale destinazione al FOPADIVA del TFR maturando dal momento dell'iscrizione. Gli altri lavoratori, invece, potranno optare per destinare al Fondo quote di TFR maturando nelle misure definite dalla contrattazione collettiva.

Chi gestirà i capitali:

I contributi versati al FOPADIVA saranno affidati a gestori finanziari specializzati, scelti dal Fondo stesso dopo una accurata selezione, con l'obiettivo di ottenere i rendimenti più elevati e le migliori garanzie. A maggiore garanzia degli iscritti, i capitali saranno depositati presso una banca depositaria, scelta anch'essa dal FOPADIVA attraverso una appogita selezione.

Quali prestazioni erogherà agli iscritti:

Le prestazioni previste potranno essere ottenute in caso di:

1. Pensionamento di vecchiaia: con cessazione dell'attività, raggiungimento dell'età stabilita dalla legge e almeno anni di effettiva contribuzione al FOPADIVA;
2. Pensionamento per anzianità: con cessazione dell'attività, età di non più di 10 anni inferiore a quella stabilita per la pensione di vecchiaia nel regime di appartenenza ed almeno 15 anni di effettiva contribuzione al FOPADIVA.

In questi casi il lavoratore avrà diritto di ricevere una rendita vitalizia il cui valore sarà legato all'ammontare del capitale da lui stesso maturato

(contributi + rendimenti ottenuti) ed alla sua aspettativa di vita (età, sesso, reversibilità, ecc.). La rendita vitalizia non sarà erogata direttamente dal FOPADIVA ma da una società assicuratrice convenzionata. L'iscritto può, inoltre, optare per ricevere immediatamente una parte del capitale maturato (max il 50%).

Cosa succede se non si raggiungono i requisiti minimi:

Se per qualunque motivo il lavoratore non raggiungesse i requisiti previsti dal FOPADIVA per l'erogazione delle prestazioni previste (cessazione attività lavorativa, cambio di occupazione o situazione, decesso, ecc.), avrà comunque diritto (egli stesso o gli eredi) di riscattare o trasferire presso un altro fondo pensione l'intera posizione maturata (contributi + rendimenti).

Quali vantaggi sono previsti per incentivare l'adesione ai fondi pensione:

A livello fiscale sono attualmente previsti notevoli incentivi per favorire l'adesione dei lavoratori ai fondi pensione (è in corso di revisione la disciplina in materia con l'obiettivo di incrementare ulteriormente i vantaggi).

È importante sottolineare come tali incentivi non siano in concorrenza con quelli previsti in favore di polizze assicurative e prodotti simili ma, anzi, vadano a cumularsi con questi. Attualmente i contributi a carico del lavoratore sono deducibili dal reddito, con la conseguente riduzione dell'IRPEF pari all'aliquota marginale di riferimento, entro un limite massimo del 2% della retribuzione utile per il calcolo del TFR, con un massimo di L. 2.500.000. Le rendite pensionistiche percepite, invece, costituiscono reddito ai fini fiscali solo nella misura dell'87,5% dell'ammontare e sono tassate con i criteri applicati ai redditi di lavoro dipendente. Le prestazioni percepite in capitale sono esenti da tassazione per la quota relativa ai versamenti effettuati dai lavoratori e sono sottoposte a tassazione separata (con gli stessi criteri del TFR) per le quote relative ai versamenti del datore di lavoro, al TFR ed ai rendimenti ottenuti.

Per chi è vantaggioso iscriversi al FOPADIVA

Per tutti i lavoratori risulta vantaggioso aderire ad un fondo pensione integrativo infatti, solo in questo modo, potranno usufruire del contributo versato dall'azienda e dei vantaggi fiscali previsti. Per esempio, un lavoratore al quale manchino pochi anni per la maturazione della pensione di base, anche se non avrà raggiunto il numero di anni necessario per avere diritto alle prestazioni del FOPADIVA, al momento del pensionamento potrà riscattare l'intera posizione maturata in capitale.

Chiama il Sindacato al n° 0165 23 83 84 per ogni ulteriore informazione o per avere la scheda di pre-adesione.

Rischio amianto

per i lavoratori e per i pensionati

Come è avvenuto fino ad ora, il Sindacato e il Patronato SAVT sono sempre a disposizione per fornire tutte le informazioni relative alla problematica «rischio da amianto».

In particolare i lavoratori ed i pensionati interessati che non avessero ancora provveduto ad inoltrare le domande presso il datore di lavoro per avere il curriculum lavorativo personale, possono rivolgersi ai nostri uffici per tutti gli adempimenti necessari.

Il SAVT è impegnato a seguire la situazione che presenta alcune complessità per quanto concerne il reperimento del curriculum personale.

In tal senso si è provveduto a sollecitare le aziende a procedere in tempi più rapidi alla compilazione delle pratiche.

Numeri telefonici della sede centrale del S.A.V.T. di Aosta

Informazioni per l'uso del centralino SAVT della sede centrale di Aosta:

PATRONATO numero diretto: 0165 23 53 83
SINDACATO: 0165 23 83 84 - 0165 23 83 94
FAX PATRONATO E SINDACATO: 0165 23 66 91

L'utente ha la possibilità di raggiungere direttamente i numeri interni in automatico con queste modalità:

- Formare uno dei due numeri telefonici del Sindacato SAVT (0165 23 83 84 - 0165 23 83 94), attendere l'inizio del messaggio vocale, formare il n. dell'interno desiderato seguito dal tasto asterisco (*), si udirà una musica d'attesa. Nel caso il numero chiamato fosse occupato o assente, digitare il tasto asterisco (*), risponderà l'ufficio di segreteria.
- Se si vuole parlare direttamente con l'ufficio di segreteria: formare uno dei due numeri del sindacato SAVT, attendere l'inizio del messaggio vocale e digitare il tasto asterisco (*).

NUMERO INTERNO	CATEGORIE/FUNZIONARI/SERVIZI
13	Ufficio di segreteria
27	Segretario generale
15 oppure 28	Ufficio di patronato (pensioni, assegni, infortunio ecc.)
36	Caf - Servizi fiscali (730, unico, ICI, Mod. Red, Isee), Bancari, trasporti su strada - SAVT/Maison (problemi inerenti alla casa)
29	Industria (Metalmeccanici, alimentaristi, gomma plastica, cartotecnici, siderurgia, ecc.)
26	Terziario, Commercio, Turismo, Edilizia, Agricoli, Forestali, Trasporti su fune Ufficio Vertenze e Difesa consumatori
34	Enti locali, Comuni, Regione, Aiat, Microcomunità, Case di Riposo, Consorzi, Parchi Naturali, Spettacolo (Casinò)
33	Pensionati
30 oppure 31	Scuola
35	Energia (elettricità, gas) - Energia
14	Spettacolo (Rai), Formazione Professionale

CCNL addetti lavori sistemazione idraulico-forestale e idraulico agraria

A cura di Piero Epiney

Il 1° agosto 2002 è stato sottoscritto il nuovo CCNL addetti forestali, che avrà vigore per la parte normativa dall'1-1-2002 al 31/12/2005 e per quella economica per il biennio 1-1-2002 - 31-12-2003.

Si sottolinea che la decorrenza dei benefici economici relativi al primo biennio di applicazione vale dall'1-8-2002.

Nella classificazione degli operai è stato inserito un nuovo livello denominativo:

3° liv. Operai qualificati super (parametro III).

Per la parte economica i minimi retributivi nazionali conglobati mensili sono i seguenti espressi in Euro:

IMPIEGATI		
LIVELLO	DAL 1-8-2002	DAL 1-01-2003
6°	1.374,27	1.400,41
5°	1.196,85	1.219,61
4°	1.101,15	1.122,09
3°	1.034,57	1.054,25
2°	975,78	994,33
1°	902,22	919,37
OPERAI A TEMPO INDETERMINATO		
Super	1.111,93	1.133,08
Spec.	1.046,62	1.066,52
Qual. super	1.001,46	1.020,50
Qual.	978,00	996,60
Com.	902,22	919,37



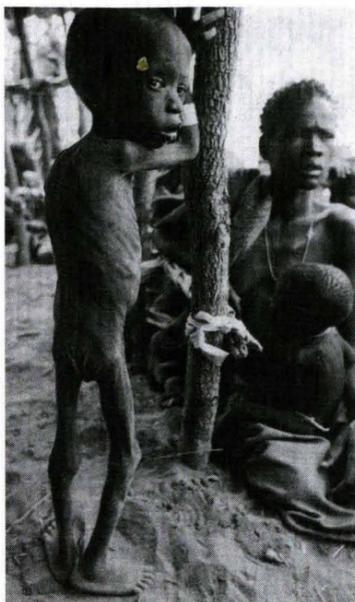
CULTURA E SOCIETÀ

Non abbiamo bisogno di carità, ma di giustizia

ALEX ZANOTELLI

Con la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile che si è tenuta a Johannesburg (Sudafrica), l'opinione pubblica è stata di nuovo costretta a guardare alla drammatica realtà dell'Africa. Oggi il continente nero è il più povero, il più marginalizzato, il più schiacciato del pianeta. Basti pensare che in campo economico l'Africa rappresenta solo l'1% del prodotto mondiale lordo. Eppure, è forse il continente più ricco di materie prime. È forse questa la sua maledizione? È infatti attraversato da conflitti e guerre senza fine. Due esempi sono il Sudan e il Congo. In Sudan, si combatte una spaventosa guerra civile che dura da oltre vent'anni e che ha fatto oltre di un milione di morti. Il Sudan ha forse il più ricco giacimento di petrolio al mondo. La guerra in Congo (oro, diamanti, coltan) dura da cinque anni ed ha già fatto oltre 2 milioni di morti. Una quindicina di nazioni vivono spaventose situazioni di guerra. Risultato: oltre 10 milioni di rifugiati. Tutto questo non fa altro che aggravare una situazione già aggravata. La conseguenza è fame, mi-

seria, malattia. Oltre metà della popolazione africana (300 milioni) vive nella miseria più nera, con meno di un dollaro al giorno. Questa situazione fa sì che tutte le malattie ritornino con incredibile virulenza, dalla lebbra alla malaria, dalla tubercolosi all'aids. Oggi la malaria uccide più dell'aids in Africa (basterebbe un miliardo di dollari per eliminare annualmente gli effetti negativi della malaria, e questo significherebbe un aumento di reddito dai 3-5 miliardi di dollari annui per l'Africa subsahariana). Più ancora, l'aids sta facendo uno scempio di questo continente tormentata. Sono oltre 25 milioni gli ammalati di aids in Africa. Sui 34 milioni al mondo. In Kenya, per esempio, ogni giorno, oltre 700 persone muoiono di aids. Sono soprattutto donne e bambini a pagarne le spese (bisognerebbe parlare di più di femminizzazione della povertà). Per il 2010 si prevedono oltre 18 milioni di bambini orfani per l'aids. Il disastro avviene sia per la povertà che per la non accessibilità ai farmaci essenziali (è una vergogna che le case farmaceutiche non mettano a prezzi accessibili ai poveri i farmaci essenziali per l'aids).



Tutto questo avviene mentre l'Africa deve pagare un debito che si aggira sui 250 miliardi di dollari. Se l'Africa potesse spendere per la lotta alla fame e alla malattia quello che paga in interessi sul debito, sarebbe già un'altra cosa. («È immorale che i poveri paghino il debito», diceva Julius Nyerere). Questo senza negare un'altra verità: la corruzione e il malgoverno in Africa. (SEGUE SUL PROSSIMO NUMERO)

SAVT-ÉCOLE • SAVT-ÉCOLE

Graduatorie: una storia infinita

di Vilma Villot

Lo scorso agosto, quando è stata espressa la sentenza del TAR del Lazio, relativa al punteggio da attribuire ai docenti che hanno frequentato il corso abilitante post laurea, di durata biennale (SSIS), è sembrato a tutti di trovarsi di fronte all'ennesimo caso di "storia di una morte annunciata". Sì, perché è dall'emanazione della tabella valutazione titoli per l'inserimento nella graduatoria permanente che le perplessità, i giudizi negativi, come quello espresso dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione e le minacce di ricorsi, trasformatesi poi in atti concreti anche con il sostegno del sindacato, si sono sprecati. La speranza di uscire da una situazione lavorativa piena di incertezze scatena quindi tra colleghi lotte e rivalità che non giovano alla categoria ma creano, anzi, climi difficili in un ambito dove la collaborazione è un elemento indispensabile al buon esito didattico e pedagogico. Purtroppo, anche in Valle, dove avremmo potuto soltanto assistere a ciò che accadeva in altre Regioni, siamo coinvolti da continui atti legislativi che mal si adattano alla nostra realtà e verso i quali guardiamo impotenti. Infatti lo stato giuridico dei nostri insegnanti è quello nazionale, come stabilito negli anni 70 dalle norme di attuazione dello Statuto Speciale e con le quali si è abdicato alle prerogative che la nostra Regione vanterebbe in materia scolastica. E' forse tempo di cambiare? Di fatto, il grande allarme sollevato intorno al blocco delle graduatorie e il paventato slittamento dell'avvio dell'anno scolastico dovrebbe risolver-

si senza troppi disagi perché esso è circoscritto alla scuola secondaria e alle classi di concorso in cui sono stati inseriti i diplomati SSIS che hanno frequentato i corsi presso la nostra università. Sono però già previsti ricorsi contro la decisione del Ministero di proporre solo l'appello al Consiglio di Stato e non l'applicazione della sentenza. Il SAVT-Ecole ha seguito con attenzione l'intera vicenda (vedi articolo del Réveil Social nr. 4 di Aprile) cercando, anche in quest'ultimo caso, di conoscere la consistenza del fenomeno e seguendo l'evolversi della vicenda presso gli uffici della Sovrintendenza: le uniche armi a disposizione sono sempre state utilizzate a favore dei propri iscritti e della categoria in generale. Il SAVT-Ecole auspica infine una stretta collaborazione con le altre forze sindacali regionali in un momento delicato come lo sarà questo autunno. L'inizio dell'anno scolastico 2002-2003 ci vedrà, infatti, di fronte a problemi aperti e molto delicati per l'evoluzione dell'intero sistema scolastico che, come tutti proclamano, dovrebbe rappresentare la risorsa principe per la formazione di giovani capaci di rispondere alle nuove richieste economiche e sociali a livello europeo e mondiale. Oltre quindi ad augurare a tutti, studenti ed insegnanti, un proficuo anno scolastico, vi chiediamo fin d'ora attenzione e collaborazione al fine di seguire con coscienza e di poter intervenire rispetto alle decisioni che a livello ministeriale verranno prese a proposito del mondo scolastico e formativo.

SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ • SAVT-SANTÉ

a cura di Claudio Nicco

Ripresa dell'attività sindacale

Dopo la sospensione del periodo estivo l'attività sindacale all'interno dell'Azienda USL è ripresa a pieno ritmo, con la sigla di alcuni importanti accordi che troveranno applicazione in tempi brevi (entro la fine dell'anno). Illustriamo brevemente i contenuti degli stessi:

1. Applicazione art. 12

È stato deliberato l'accordo sull'applicazione dell'art. 12. Articolo che come già abbiamo specificato interessa soprattutto il personale tecnico e amministrativo, quest'ultimi hanno la possibilità di transitare di fascia, a seconda della tipologia di lavoro che svolgono, con il riconoscimento effettivo delle mansioni sino ad ora esercitate.

Tutto il personale amministrativo inquadrato nella qualifica "BS" avrà la possibilità, in automatico di passare nella categoria "C". E' evidente che dovranno d'ora in poi svolgere le mansioni ed avere le competenze della fascia che andranno a ricoprire.

Il restante personale inquadrato nelle fasce A - B - BS sarà oggetto di monitoraggio e attraverso la compilazione di una scheda conoscitiva potrà evidenziare le sue attuali mansioni svolte e se risulterà che le stesse sono di fascia superiore scatterà per il lavoratore interessato l'automatico inquadramento nella nuova fascia di competenza. Per il personale che non godrà dell'inquadramento superiore scatterà l'automatismo di un passaggio orizzontale.

Purtroppo lo stesso metodo non è stato possibile ottenerlo per il personale già inquadrato in fascia "C". Per questo particolare inquadramento è stata posta da parte dell'Azienda la richiesta di una riqualificazione del personale interessato. In contrattazione è stato raggiunto un risultato: effettuare il monitoraggio di tutta la fascia "C" per verificare le effettive mansioni svolte e se le competenze dei dipendenti interessati risulteranno di fascia superiore verranno creati da parte dell'a-

zienda nuovi posti di categoria superiore e bandite le riqualificazioni per la copertura degli stessi.

2. Fondo produttività 2002 (salario di risultato) e residui 2001.

I residui economici per l'anno 2001 ammontano a € 2.155.728,10 che tradotti in benefici economici per il personale del comparto comportano un erogazione in busta paga di arretrati così quantificati: 650 € per la fascia "A" (Lire 1.300.000), 1500 € per la fascia "D" (Lire 2.900.000). Gli arretrati saranno erogati in due tranche: 50% nel mese di ottobre/novembre e 50% nel mese di dicembre.

Fondo produttività 2002

Il fondo è stato, rispetto al passato, notevolmente aumentato. I nuovi incrementi porteranno in busta paga aumenti che vanno da 26,07 € per la fascia A (Lire 51.000) a € 61,46 per la fascia D (Lire 119.000). La decorrenza sarà da gennaio 2002 e gli arretrati verranno presumibilmente inseriti in busta nel mese di gennaio 2003.

3. Progressione economica orizzontale

Tutto il personale che alla data 01.01.2002 ha maturato quattro anni di anzianità presso l'USL della Valle d'Aosta usufruirà di una fascia economica orizzontale. Sono esclusi da questa progressione tutti i dipendenti che hanno già usufruito dei benefici previsti dall'art. 12 del C.C.N.L. 200/2001 e congiuntamente tutti i dipendenti che nell'anno 2002 hanno potuto svolgere processi di riqualificazione automatici (in sostanza coloro che non hanno dovuto sostenere prove selettive di tipo concorsuale). I benefici economici saranno corrisposti nei prossimi mesi.

Cogliamo l'occasione per informare i nostri iscritti che i testi degli accordi siglati sono a disposizione di chiunque li voglia consultare presso gli uffici SAVT il lunedì e il venerdì dalle ore 15 alle ore 18.

Il nuovo anno inizia con le vecchie regole

Non ce l'ha fatta a passare la riforma Moratti, vengono quindi rinviati tutti i provvedimenti della riforma scolastica.

Dopo gli annunci eclatanti di riforma, fatti dal Ministro Moratti appena insediata che diede disposizioni per sospendere l'efficacia della riforma dei cicli scolastici approvata nella precedente legislatura. Nuovo governo, nuova riforma, per rispondere in modo più efficiente alle istanze di innovazione che il mercato del lavoro e la globalizzazione pongono, era stata la promessa. E tale è rimasta perché il disegno di legge delega sul riordino dei cicli scolastici è ancora in Parlamento. Non avremo quindi l'attuazione della nuova scuola già dal prossimo settembre. Ma, non avremo neanche la sperimentazione, attraverso decreto legge, di alcuni aspetti come le iscrizioni anticipate alle scuole materne ed elementari per i bambini che abbiano compiuto rispettivamente 3 e 6 anni entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di iscrizione. La mini sperimentazione, così come voluta dal Ministro Moratti, partirà a settembre a richiesta dei plessi scolastici. Interesserà al

massimo uno o due plessi delle 103 province italiane, quindi al massimo 200 scuole. La sperimentazione riguarderà solo le scuole materne e le elementari e comunque la Valle d'Aosta non ne sarà interessata. Il progetto prevede corsi di studio personalizzati, la creazione di una cartella di competenze per ciascun bambino, l'insegnamento della lingua inglese e dell'alfabetizzazione informatica, l'anticipazione dell'ingresso nel mondo scolastico.

Altra attesa è prevista per il riordino degli organi collegiali, che, dopo il sofferto accordo raggiunto in commissione istruzione alla camera, non è mai stato messo all'ordine del giorno dell'aula. Come sopra per la nuova parità scolastica dove in commissione istruzione (sempre alla camera) tre progetti di legge non hanno superato la semplice discussione. Nonostante ciò, le scuole riapriranno a settembre e inizieranno a lavorare, come sempre d'altronde, con le vecchie regole, in attesa ancora una volta di veder realizzati nuovi progetti e riforme sempre promessi e mai realizzati.

Antonella Zilio



COMUNICATO

Il Direttivo Confederale del SAVT si è riunito venerdì 20 settembre 2002, presso la sede di Aosta per affrontare un articolato ordine del giorno incentrato sulle problematiche del delicatissimo momento politico-economico che il Paese sta attraversando.

Dopo un lunga e dettagliata relazione del segretario generale, Guido Corniolo, il Direttivo ha affrontato una approfondita discussione nel corso della quale è emersa la preoccupazione per il fatto che l'unità dei lavoratori è venuta meno.

Il SAVT non siede ai tavoli delle trattative nazionali con il Governo e con le forze datoriali ma questo nulla toglie alla sua rappresentatività ed alla possibilità di farsi portavoce del bisogno di unità dei lavoratori; il Direttivo ha, infatti, considerato che sussistono elementi di positività nelle proposte di tutte le organizzazioni sindacali confederali e che vi è l'esigenza prioritaria di presentare per i prossimi rinnovi contrattuali piattaforme unitarie.

Il Direttivo ha confermato le scelte e le indicazioni che il SAVT ha espresso nel suo Congresso del dicembre scorso e che costituiscono una linea che fino a pochi mesi or sono si armonizzava perfettamente con gli intendimenti di tutte le altre organizzazioni sindacali: le difficoltà del momento, le implicazioni politiche, le incomprensioni e le strumentalizzazioni poste in essere dalla controparte, sono riuscite a spaccare l'unità dei lavoratori poche settimane dopo che questi si erano ritrovati uniti nella attuazione di uno sciopero generale.

Il Direttivo del SAVT osserva che mentre sussistono oggettive preoccupazioni per le logiche politico-economiche che ispirano il governo liberista retto da Berlusconi, la necessità di salvaguardare i diritti dei lavoratori non può trasformarsi in scelte di contrapposizione ispirata da motivazioni di tipo politico che devono essere risolte in altra sede.

Il Direttivo del SAVT osserva che le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL della Valle d'Aosta dovrebbero schierarsi unitariamente almeno in Valle d'Aosta dove è possibile salvare il modello della concertazione che ispira il Patto per lo Sviluppo sottoscritto da Sindacati, Governo regionale e Forze datoriali, difendere il modello di società federalista e solidale che rende possibile in Valle d'Aosta ammortizzare la crisi e progettare lo sviluppo, riflettere con la mente sgombra dalle ragioni di schiarimento sui reali interessi dei lavoratori che vengono meno tutelati dalla spaccatura sindacale.

Il Direttivo del SAVT ha concluso che qualora il Governo nel predisporre la Finanziaria si mostrasse incapace di tutelare le fasce deboli ed i disoccupati e facesse venir meno il principio della concertazione sulle problematiche del lavoro e su tutti gli altri temi socio-economici, sostanzialmente tradendo i contenuti degli accordi che ha sottoscritto e sui cui contenuti si è consumata la frattura dell'unità sindacale, alle ragioni di chi non riconosce validità alcuna agli stessi, si aggiungerebbero altre motivazioni per porre in atto, unitariamente, tutte le forme di lotta necessarie per la difesa di uno stato sociale giusto e solidale. Per approfondire i temi in discussione il Direttivo Confederale ha convocato per lunedì 7 ottobre al CRAL COGNE di Aosta la riunione generale di tutti i Direttivi di categoria del S.A.V.T.

Appel contre la dissolution d'«Herri Batasuna» pour les droits de l'homme et les libertés fondamentales

Le gouvernement et la magistrature espagnoles ont choisi de dissoudre le parti basque «Herri Batasuna», par une action anti-démocratique en l'accusant de soutenir l'E.T.A., donc en le jugeant solidairement et indéfiniment responsable - de fait - des activités terroristes déployées par l'E.T.A. pour la défense de l'identité et l'autodétermination d'Euskadi.

Un Etat membre de l'Union Européenne (U.E.) ne peut manifestement violer les règles de la démocratie.

En d'autres termes, il n'est pas possible qu'une formation politique, pure expression de la volonté du peuple, soit dissoute de par la loi.

Comme Syndicat Autonome des Travailleurs Valdôtains (SAVT), émanation de ces derniers qui, ainsi que le peuple basque, sont d'une nationalité européenne non reconnue, nous

avons toujours exprimé notre ferme condamnation de l'attaque lancée par l'E.T.A., laquelle stigmatise l'emploi de la violence pour affirmer sa propre Communauté.

Ceci étant, nous nous sommes ralliés à l'opinion de la centrale syndicale «Langile Abetzalen Batzordeak, (L.A.B.) - dont la majorité des inscrits adhèrent au mouvement «Batasuna» - qui (à son V^{ème} congrès) a voté pour se désolidariser de la lutte armée et a choisi le moyen pacifique de la progression démocratique chez les ouvriers et chez les populations euskariennes en cherchant un consensus et un soutien.

Aujourd'hui, nous n'en condamnons pas moins le mesurage de répression policarde vis-à-vis de l'organisation «Batasuna». Effectivement, prohiber les actes politiques et de représentation égalitaire assurés par «Ba-

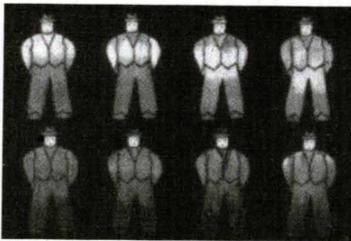
tasuna», n'a pas d'autre issue que de faire monter rapidement une nouvelle brutalité et de faire user de représailles qui feront vivre le pays basque dans un isolement politique auquel il sera difficile de mettre fin sur le plan interne et international.

En tant que Syndicat Autonome des Travailleurs Valdôtains (SAVT) nous demandons aux représentants politiques institutionnels de notre Région de se faire les interprètes de la force brutale imposée à tout le peuple euskarien, auprès de la junte espagnole, afin que les libertés publiques de la démocratie soient remises en vigueur et que soit donné au rassemblement «Herri Batasuna», la faculté de vaquer à ses occupations politiques pour consentir au rétablissement d'un dialogue constructif qui mette fin aux violences perpétrées dans la nation basque.

COINCA:

Contratto integrativo aziendale

Segue dalla prima pagina



tazione da parte dell'azienda del ricorso al lavoro straordinario e, comunque, la consultazione e l'accordo con le RSU ogni volta che questo si rendesse necessario.

E' stata, inoltre, istituita una «Commissione qualità» per migliorare la funzionalità e bontà del servizio mensa; sono state istituite alcune borse di studio per i figli dei lavoratori, sono stati migliorati i meccanismi di accesso alle anticipazioni sul Trattamento di fine rapporto, concessi sia per spese sanitarie, per l'acquisto della prima casa, e ampliato anche per lavori di ristrutturazione dell'abitazione.

Le richieste e l'agire unitario delle organizzazioni di categoria facenti capo a CGIL, CISL, SAVT e UIL hanno prodotto un risultato positivo. Riccardo Borbey, segretario dei metalmeccanici, evidenzia come il miglioramento delle condizioni di lavoro e, quindi, della qualità stessa della vita nell'ambiente di lavoro, costituisce un importante obiettivo, non inferiore ad altri risultati esclusivamente di tipo economico e normativo cui sembra solitamente rivolta l'azione del sindacato.

SAVT-RETRAITÉS • SAVT-RETRAITÉS

il SAVT-RETRAITÉS organizza per sabato 26 ottobre 2002



gita enogastronomica ad Alba

in occasione della

FESTA DEL TARTUFO

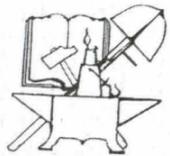
Pensionati, iscritti e simpatizzanti partecipate numerosi!

PER INFORMAZIONI, PROGRAMMA E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLE SEDI DEL SAVT:
AOSTA 0165.23.83.84
PONT-SAINT-MARTIN 0125.80.43.83
VERRES 0125.92.04.25

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- ✓ la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - ✓ la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- ✓ la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - ✓ la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - ✓ la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - ✓ la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - ✓ l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11010 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable

David Mortara

Comité de rédaction

Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux